

AP 1 CAPOLUOGO – Ampliamento del Cimitero

Area cimiteriale



Area intervento

SCALA 1:3.000

Superficie Territoriale (ST) m² 21.300 circa**Destinazione d'uso: Manufatti di servizio all'attività cimiteriale****Modalità di intervento: Progetto esecutivo di opera pubblica****Obiettivi** Potenziamento della capienza della struttura**Interventi previsti**

Si prevede la realizzazione di un nuovo blocco di loculi cimiteriali in ampliamento alle strutture esistenti, localizzato lungo il lato sudovest del perimetro cimiteriale, come indicato nella planimetria di riferimento, per una SC prevista di circa mq 350;

Le nuove costruzioni dovranno prevedere soluzioni planivolumetriche, materiche e cromatiche e altezze tali da assicurare la massima integrazione con il contesto paesaggistico-territoriale di riferimento e con i fabbricati esistenti. I nuovi volumi dovranno essere racchiusi all'interno della muratura perimetrale che delimita il cimitero. Le parti di tale muratura da realizzarsi ex novo, sia in sostituzione di quelle già esistenti, dovranno avere caratteristiche materiche, dimensionali e uno sviluppo planimetrico tali da conseguire una corretta integrazione con le parti esistenti, assicurando l'unitarietà percettiva del complesso cimiteriale.

Patrimonio territoriale e Beni paesaggistici

L'area è classificata dal PS fra le *Attrezzature di interesse generale in area periurbana*.

L'area cimiteriale è ricompresa fra gli immobili e aree di interesse pubblico di cui all'art. 136 del D. lgs. 42/2004, all'interno dell'ambito sottoposto a vincolo paesaggistico ex L. 1497/39, *Zona del Monte Amiata, sita nell'ambito dei Comuni Di Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio e Castiglione d'Orcia* (D.M. 26/09/1959 - G.U. 243 del 1959).

L'intervento è soggetto ad autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico e ai fini del vincolo paesaggistico. Il progetto dovrà assicurare il rispetto delle prescrizioni di cui alla sez. 4 della scheda di vincolo del PIT-PPR.

L'area risulta in parte interessata da *Aree tutelate per legge* di cui all'art.142. c.1, lett. g del D.Lgs. 42/2004. Eventuali interventi su tali aree dovranno assicurare il rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 12.3 dell'elaborato 8B – Disciplina dei beni paesaggistici del PIT-PPR.

Condizioni di fattibilità

Aspetti geologici:

Fattibilità F.2 – Gli interventi previsti sono sottoposti ai normali vincoli di cui all'Art. 10 delle NTA.

Aspetti idraulici:

Fattibilità F.1 – fattibilità senza particolari prescrizioni.

Aspetti sismici:

Fattibilità F.3 – la realizzazione degli interventi è vincolata alle prescrizioni di cui all'Art. 18, c. 3:

- le geometrie e le velocità sismiche dei litotipi sepolti dovranno essere ricostruite attraverso MASW o profili sismici a rifrazione, o downhole in base alla tipologia di intervento;
- l'entità del contrasto di rigidità sismica dei terreni tra coperture e bedrock sismico dovrà essere valutata tramite misure del rumore di fondo;

Vulnerabilità degli acquiferi:

Gli interventi ricadono all'interno di aree in classe di sensibilità 1 – Vincolo elevato, pertanto la realizzazione di scavi e volumetrie interrato è subordinata alla verifica della presenza e della profondità della falda acquifera tramite un apposito monitoraggio piezometrico, al fine di valutare la sua compatibilità con le prescrizioni di cui all' Art. 10.1.2 della disciplina del PTCP.